

# *Le dolenti note, i dolci sospiri*

Partitura vocale basata sul canto V dell'*Inferno*

*Prologo o anonimo commentatore del XIV secolo (Prologo e Coro)*

Prologo	[II] canto quinto, nel quale mostra del secondo cerchio de l'inferno, e tratta
Coro	de la pena
Coro	del vizio
Coro	de la lussuria
Prologo	ne la persona di più famosi gentili uomini.

*Primo movimento "Le dolenti note dell'inferno"*

*Discesa al secondo cerchio (Narratore)*

Narratore	Così discesi del cerchio primaio giù nel secondo, che men loco cinghia e tanto più dolor, che punge a guaio.
Narratore ( <i>Minosse si alza</i> )	Stavvi Minòs orribilmente, e ringhia: essamina le colpe ne l'intrata; giudica e manda secondo ch'avvinghia.

*Dialogo tra Minosse e Virgilio (Minosse, Virgilio, Narratore)*

Minosse, il giudice dell'inferno	O tu che vieni al doloroso ospizio,
Narratore	disse Minòs a me quando mi vide, lasciando l'atto di cotanto offizio,
Minosse	guarda com'entri e di cui tu ti fide; non t'inganni l'ampiezza de l'intrare!.
Narratore	E 'l duca mio a lui:
Virgilio	Perché pur gride? Non impedir lo suo fatale andare: vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare.

*Corale: Le dolenti note (Dante, Voci, Coro)*

Dante	Or incomincian le dolenti note A farmisi sentire, or son venuto là dove molto pianto mi percuote.
Voce 1	Or incomincian
Voce 2	le dolenti note
Dante	a farmisi sentire;
Dante	or son venuto
Voce 1	là dove molto pianto
Dante	mi percuote.
Voce 2	là dove molto pianto
Dante	mi percuote.

Dante	Io venni in loco d'ogne luce muto,	
Voce 1	che <b>m</b> ugghia <b>co</b> me fa <b>m</b> ar per <b>te</b> mpesta,	
Voce 2	se da contrari venti è combattuto.	
Coro	che <b>m</b> ugghia <b>co</b> me fa <b>m</b> ar per <b>te</b> mpesta!	
Voce 1	La bufera infernal, che mai non resta,	
Voce 2	mena li spirti con la sua rapina;	
Coro	che <b>m</b> ugghia <b>co</b> me fa <b>m</b> ar per <b>te</b> mpesta!	
Coro (due volte)	<b>v</b> oltando e <b>p</b> ercotendo li molesta.	
Voce 1	Quando giungon davanti a la ruina,	
Voci (sparse, 3 volte)	quivi le strida, il compianto, il lamento;	
Voce 1	bestemmian quivi la virtù divina.	
Dante	Intesi ch'a così fatto tormento enno dannati i peccator carnali, che la ragion sommettono al talento.	
Coro	enno dannati i peccator carnali, che la ragion sommettono sommettono al talento enno dannati i peccator carnali, che la ragion sommettono sommettono al talento.	
Voce femminile 1	E come li stornei ne portan l'ali nel freddo tempo, a schiera larga e piena,	
Voce femminile 2	E come i gru van cantando lor lai, facendo in aere di sé lunga riga, così quel fiato li spirti mali	
Voce maschile 1	così vid'io venir, traendo guai,	
Voce maschile 2	di qua,	ombre portate
Voci (sparse, 2	di là,	da la detta briga;
volte), Voci 1 e 2	di giù,	ombre portate
	di sù	da la detta briga;
	li mena;	
Voce maschile 1	nulla speranza li conforta mai,	
Voce femminile 1	non che di posa, ma di minor pena.	

Secondo movimento "I lussuriosi"

*Virgilio indica a Dante alcuni personaggi famosi (Narratore, Dante, Virgilio, Voci, Coro)*

Narratore	... così vid'io venir, traendo guai, ombre portate da la detta briga; per ch'i' dissi:
Dante	Maestro, chi son quelle genti che l'aura nera sì gastiga?
Voci (sparse)	La prima Fu imperadrice Di molte favelle A vizio di lussuria Fu sì rotta che libito fé licito Ell'è Semiramis L'altra è colei che s'ancise amorosa Cleopatràs lussuriosa Elena vedi e vedi 'l grande Achille, Vedi Paris, Tristano; e più di mille ch'amor di nostra vita dipartille.
Narratore	Poscia ch'io ebbi 'l mio dottore udito nomar le donne antiche e ' cavalieri,
Coro femminile	le donne antiche
Coro maschile	e ' cavalieri
Dante	pietà mi giunse, e fui quasi smarrito.
Narratore	I' cominciai:
Dante	Poeta, volontieri parlerei a quei due che 'nsieme vanno, e paion sì al vento esser leggeri.
Coro femminile	quei due che 'nsieme vanno, e paion sì al vento esser leggeri.
Narratore	Ed elli a me:
Virgilio	Vedrai quando saranno più presso a noi; e tu allor li priega per quello amor che i mena, ed ei verranno.
Coro femminile	per quello amor che i mena, ed ei verranno.
Narratore	Sì tosto come il vento a noi li piega, mossi la voce:
Dante (lontano)	O anime affannate, venite a noi parlar, s'altri nol niega!.
Voce femminile	Quali colombe dal disio chiamate con l'ali alzate e ferme al dolce nido vegnon per l'aere, dal voler portate;
Coro maschile	cotali uscir de la schiera ov'è Dido, a noi venendo per l'aere maligno, sì forte fu l'affettüoso grido.
Voce femminile	Quali colombe dal disio chiamate con l'ali alzate e ferme al dolce nido
Coro femminile	cotali uscir de la schiera ov'è Dido, a noi venendo per l'aere maligno.
Coro maschile	cotali uscir de la schiera ov'è Dido, a noi venendo per l'aere maligno.

Terzo movimento “Amor ch’a nullo amato amar perdona”

*Dialogo tra Dante, Francesca e Paolo (Dante, Francesca, Paolo e Coro)*

Francesca	O animal grazioso e benigno	
Paolo	che visitando vai per l'aere perso	
Francesca e Paolo	<b>noi</b> che tignemmo il mondo di sanguigno,	
Francesca	se fosse amico il re de l'universo,	
Francesca e Paolo	<b>noi</b> pregheremmo lui de la tua pace,	
Francesca e Paolo	poi c' hai pietà del <b>nostro</b> mal perverso.	
Coro femminile e Coro Maschile	O animal grazioso e benigno	a noi venendo per l'aere maligno
	se fosse amico il re de l'universo,	poi c' hai pietà del nostro mal perverso
	noi pregheremmo lui de la tua pace,	noi che tignemmo il mondo di sanguigno
Francesca e Paolo	Di quel che udire e che parlar vi piace, noi udiremo e parleremo a voi, mentre che 'l vento, come fa, ci tace.	
Coro femminile e maschile	Di quel che udire e che parlar vi piace, noi udiremo e parleremo a voi, mentre che 'l vento, come fa, ci tace.	Che muggia come fa mar per tempesta, La bufera infernal, che mai non resta, voltando e percotendo li molesta.
Francesca	Siede la terra dove nata fui su la marina dove 'l Po discende per aver pace co' seguaci sui.	
Francesca 2 Coro	Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,	Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
Francesca 2	prese costui de la bella persona che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.	
Francesca 3 Coro	Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  mi prese del costui piacer sì forte, che, come vedi, ancor non m'abbandona. Amor condusse noi ad una morte.	Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  Amor condusse noi ad una morte.
Paolo e Francesca Coro		Amor condusse noi ad una morte.
Paolo e Francesca Coro	Caina attende chi a vita ci spense.	Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende, Amor, ch'a nullo amato amar perdona, Amor condusse noi ad una morte.

*Dialogo tra Dante e Virgilio (Narratore, Dante, Virgilio e Coro)*

Narratore	Queste parole da lor ci fuor porte.
Dante	Quand'io intesi quell'anime offense, china' il viso, e tanto il tenni basso, fin che 'l poeta mi disse: Che pense?
Narratore	Quando rispuosi, cominciai:
Dante 1	Oh lasso,
Dante	quanti dolci pensier, quanto disio
Voce femminile 1	quanti dolci pensier,
Voce femminile 2	quanto disio
Coro maschile	menò costoro al doloroso passo!
Dante	Oh lasso
Voce femminile 1	quanti dolci pensier,
Voce femminile 2	quanto disio
Coro	menò costoro al doloroso passo!

Quarto movimento “La prima radice del nostro amor”

*Racconto di Francesca e Paolo: la prima radice del nostro amore (Narratore, Dante, Francesca, Paolo, Coro)*

Narratore	Poi mi rivolsi a loro e parla' io, e cominciai:	
Dante	Francesca,	
Dante e Francesca (come allo specchio)	i tuoi martiri a lagrimar mi fanno tristo e pio.	i tuoi martiri a lagrimar mi fanno triste e pia.
Dante e Francesca	Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri, a che e come concedette amore che conoscesti i dubbiosi disiri?	Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri, a che e come concedette amore che conoscemmo i dubbiosi disiri?
Coro maschile (giudizio morale)		al tempo d'i dolci sospiri, che conoscesti i <b>dubbiosi</b> disiri
Narratore	E quella a me:	
Francesca 1, 2 e 3 (una dopo l'altra)	Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice ne la miseria;	
Francesca	e ciò sa 'l tuo dottore. Ma s'a conoscer la prima radice del nostro amor tu hai cotanto affetto, dirò come colui che piange e dice.	
Francesca e Paolo	Noi leggiavamo un giorno per diletto di Lancialotto come amor lo strinse; soli eravamo e senza alcun sospetto.	
Coro (giudizio morale)	Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!	
Francesca e Paolo 2	Per più fiate li occhi ci sospinse quella lettura, e scolorocci il viso; ma solo un punto fu quel che ci vinse.	
Coro (giudizio morale)	Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!	
Francesca e Paolo 3	Quando leggemmo il disiato riso esser baciato da cotanto amante, questi, che mai da me non fia diviso, la bocca mi basciò tutto tremante.	
Francesca	la bocca mi basciò tutto tremante.	
Francesca 2	la bocca mi basciò tutto tremante.	
Francesca 3	la bocca mi basciò tutto tremante.	
Coro (giudizio morale)	Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!	
Francesca 1,2 e 3 (felice, triste, vergognosa?)	quel giorno più non vi leggemmo avante... quel giorno più non vi leggemmo avante... quel giorno più non vi leggemmo avante...	
Coro (giudizio morale)	Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!	

*Finale: svenimento di Dante (Narratore, Dante, Coro in crescendo)*

Narratore	Mentre che l'uno spirto questo disse, l'altro piangëa; sì che di pietade	
Dante	io venni men così com'io morisse E caddi come corpo morto cade.	
Coro	Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!	
Coro femminile	Mentre che l'uno spirto questo disse, l'altro piangëa; sì che di pietade	
Dante	io venni men così com'io morisse.	
Coro maschile	Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!	
Coro femminile	l'altro piangëa; sì che di pietade io venni men così com'io morisse	

Coro maschile

Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse!

Edizione di riferimento: Dante Alighieri, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a cura di Giorgio Petrocchi, Casa Editrice Le Lettere, Firenze, 1994.